

# **STUDIO CANTONI**

## **CIRCOLARE PER LA CLIENTELA**

**N. 31 DEL 23.04.2025**

### **DETRAZIONE IVA SULLE FATTURE REGISTRATE IN RITARDO**

L'Agenzia delle Entrate con la risposta n. 115 del 17 aprile 2025 ha fornito chiarimenti in merito alle modalità di recupero della detrazione, in caso di omessa registrazione e alle eventuali sanzioni applicabili. Nel caso di specie, la società che ha posto il quesito all'Agenzia delle Entrate, aveva ricevuto alcune fatture di acquisto nell'anno 2023, ma non aveva provveduto a registrarle in quell'anno e, per un mero errore materiale, aveva anche omesso di inserire l'Iva detraibile nella dichiarazione annuale.

L'Agenzia sottolinea che il diritto alla detrazione si perfeziona nel momento in cui si verificano due condizioni: l'avvenuta esigibilità dell'imposta e il possesso di una fattura valida. Ricorda inoltre che il termine per esercitare la detrazione decorre dal momento in cui si verificano entrambe le condizioni e può essere esercitato al massimo entro la data di presentazione della dichiarazione dell'anno in cui tali condizioni si sono verificate.

Se il contribuente ha ricevuto e registrato la fattura, ma ha omesso di esercitare tempestivamente il diritto alla detrazione, può ricorrere alla presentazione di una dichiarazione integrativa, entro i termini di decadenza stabiliti dall'articolo 57 del decreto Iva (generalmente entro il 31 dicembre del quinto anno successivo a quello di presentazione della dichiarazione originaria).

Ciononostante, nel caso in esame, la società aveva le fatture di acquisto del 2023, con Iva esigibile e detraibile nello stesso anno, ma ha omesso di registrarle e di detrarre l'imposta entro i termini previsti, rinunciando così definitivamente al diritto di detrazione. Di conseguenza, non può più presentare una dichiarazione integrativa per recuperarla, poiché il comportamento non configura un errore rilevante ed essenziale.

In sostanza, il contribuente deve rispettare i termini di registrazione e detrazione, e in caso di violazioni, sono applicabili sanzioni che vanno da 250 a 2mila euro, comunque ravvedibili.

### **CORRETTIVO IRPEF 2025**

Il Consiglio dei Ministri ha approvato un decreto legge che introduce disposizioni urgenti in materia di acconti IRPEF dovuti per l'anno 2025.

L'intervento si è reso necessario per correggere un difetto di coordinamento tra il decreto legislativo del 2023, attuativo della delega fiscale, che prevedeva per il solo 2024 la ridu-

zione delle aliquote IRPEF da 4 a 3 e la legge di bilancio 2025 che ha reso strutturale la predetta riduzione di aliquote.

Il provvedimento in oggetto è stato approvato per chiarire le regole sulla determinazione degli acconti IRPEF 2025, allo scopo di evitare qualsiasi aumento del carico fiscale ed è stato confermato che i lavoratori dipendenti e i pensionati senza redditi aggiuntivi non dovranno versare alcun acconto IRPEF per il 2025.

Con la speranza di aver fatto cosa gradita porgiamo cordiali saluti.